

	VALORI	
	31-dic-2009	%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI PROD. /RICAVI		-4,07%
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	(12.074.377)	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	296.870.940	

REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO (R.O.I.)		
	VALORI	
	31-dic-2009	%
REDDITO OPERATIVO/CAPITALE INVESTITO		-5,56%
REDDITO OPERATIVO	(12.074.377)	
TOTALE ATTIVO	217.232.037	

L'Agenzia chiude il bilancio 2009 con un disavanzo di esercizio di euro 13.078.604 . A causa del calo fisiologico delle scommesse, della riduzione delle giornate di corsa, la gestione caratteristica chiude con un risultato negativo di euro 12.074.377 con riflessi negativi sugli indici di redditività della gestione caratteristica.

#### 6. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

#### 7. SOCIETA' CONTROLLATA

Il saldo al 31 dicembre 2009 pari ad Euro 1.717.346 (uguale al 31/12/08) è rappresentato dalla partecipazione dell'Ente, in qualità di socio unico, in Unirelab s.r.l., società unipersonale a responsabilità limitata, con sede legale a Roma, in Via Cristoforo Colombo 283/A; il capitale sociale ammonta ad Euro 1.717.346 ed il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2009 risulta pari ad Euro 2.337.340.

Il servizio fornito dalla Società Unirelab è relativo all'espletamento delle analisi antidoping e di DNA, richieste dall'Ente all'interno delle attività di controllo e vigilanza sulle corse.

#### 8. FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano, di seguito, i principali avvenimenti che hanno caratterizzato la gestione dell'Ente nel corso del 2009.

- A partire dal mese di gennaio 2009, su indicazione del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, è stata avviata una consultazione con tutti i rappresentanti del settore (i c.d. "Stati generali dell'Ippica", ai quali hanno preso parte oltre 200 invitati italiani e stranieri); i primi risultati di tali audizioni sono stati successivamente messi a confronto nell'ambito di un comitato ristretto per poi giungere all'adozione delle "*Linee guida per il rilancio dell'ippica italiana*" trasmesse all'UNIRE quale direttiva ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. n. 449/1999 il 28 luglio 2009 ed illustrate al mondo ippico e alla stampa il giorno successivo. Tali linee, in particolare, affidavano all'UNIRE il compito di studiare e definire entro 45 giorni (la cui decorrenza veniva indicata a partire dal 1° settembre):

- 1) la riorganizzazione del sistema di trasmissione televisivo delle corse ippiche;
- 2) il Regolamento unico delle corse ippiche;
- 3) il Regolamento della giustizia sportiva;
- 4) il Codice etico dell'ippica italiana;
- 5) il Regolamento per la redazione dei calendari;
- 6) il Regolamento per la definizione del ruolo e la classificazione degli ippodromi;
- 7) l'obbligo della certificazione degli ippodromi da parte di un soggetto terzo;
- 8) la creazione del fondo ammodernamento degli ippodromi;
- 9) la redazione del Piano pluriennale di marketing e comunicazione dell'ippica;
- 10) il Piano pluriennale di assistenza e formazione.

L'Ente ha consegnato al Ministero entro la prevista data del 15 ottobre 2009, un corposo *dossier* contenente l'attuazione delle linee in questione.

- In materia di entrate, poche settimane dopo l'approvazione della legge 19 novembre 2008, n. 184, la legge n. 2 del 28 gennaio 2009 è intervenuta modificando nuovamente il quadro di riferimento, prevedendo un sistema di finanziamento le cui concrete modalità di attuazione necessitano ancora di importanti approfondimenti, ma che sembrano introdurre due distinte forme di sostegno all'attività dell'Unire:
  - a) in primo luogo l'art. 30-bis ("*Disposizioni fiscali in materia di giochi*") della citata legge n. 2/2009, - modificando i commi 281 e 282 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, venga determinata, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per quanto di sua competenza, la quota parte delle entrate erariali ed extraerariali derivanti dai giochi pubblici con vincita in denaro affidati in concessione allo Stato da destinarsi a CONI, per il finanziamento dello sport, e all'UNIRE, per il finanziamento del montepremi delle corse; nelle more dell'attivazione di tale calcolo, per gli anni

2009 e 2010 tale quota è stata stabilita in via forfetaria in 470 milioni di euro in favore del CONI e in 150 milioni di euro in favore dell'UNIRE;

- b) in secondo luogo, il medesimo art. 30-bis, con autonoma disposizione (il comma 5), prevede che a valere sulle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del suo primo comma 1, con il quale si ridetermina il prelievo erariale unico - P.R.E.U. in capo ai singoli soggetti passivi d'imposta, una quota complessivamente pari all'1,4 per cento del prelievo erariale unico, ripartita in parti uguali, venga assegnata, in funzione del processo di risanamento finanziario e riassetto dei relativi settori, anche progressivamente, alle attività istituzionali del CONI e dell'UNIRE, con esclusione delle ordinarie esigenze di finanziamento della medesima UNIRE, nonché all'incremento del monte premi e delle provvidenze per l'allevamento dei cavalli, in una misura in ogni caso non superiore a 140 milioni di euro per ciascun ente.

## 9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il complessivo andamento delle entrate per prelievo sulle scommesse, come sopra evidenziato, nel 2009 è stato fortemente condizionato da un calo superiore alle attese.

Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione, occorre necessariamente porre l'attenzione sul nuovo sistema di finanziamento dell'Ente.

Nel 2009 l'assegnazione delle somme previste dalle suindicate disposizioni normative ha comportato l'avvio di una procedura di assegnazione da parte del Ministero vigilante che ha chiesto l'adozione di un sistema di controlli a garanzia dell'effettivo pagamento dei premi agli interessati, nonché apposita relazione tecnico-finanziaria in merito alle iniziative realizzate ed all'utilizzo del contributo ricevuto.

Conseguentemente l'erogazione del contributo è stato accreditato per una prima tranches di 75 milioni il 2 novembre 2009 e per la seconda tranches di pari importo il 9 dicembre 2009.

Questo ha reso necessario ricorrere ad una anticipazione di cassa disposta dal Consiglio di amministrazione prima per una somma fino a 50 milioni di Euro (deliberazione n.95 del 27 febbraio 2009) e, infine, a 80 milioni di Euro (deliberazione n.138 del 6 luglio 2009).

Il 2010 sembra aprirsi su basi più confortanti, essendo stati già disposti, con d.m. n. 8516 del 15 aprile 2010, la liquidazione e il pagamento della prima tranches - pari a 75 milioni di Euro - del contributo previsto per l'anno 2010 dal decreto-legge n. 185/2008. Anche per il corrente anno, la liquidazione dei restanti 75 milioni di Euro è stata subordinata alla presentazione di apposita relazione tecnico-finanziaria.

Per quanto riguarda le prospettive di rilancio del settore, occorre necessariamente dividere i possibili risultati conseguibili sul piano "interno" - ossia della migliore confezione delle corse, del loro miglior controllo e, più in generale, dell'ulteriore recupero di efficienza delle attività dell'Ente - da quelli legati alla promozione ed alla miglior gestione della rete di vendita.

Rispetto ai primi, infatti, i margini di intervento dell'Ente e, si ritiene, di possibili miglioramento, sono senz'altro notevoli. Le indicazioni fornite dal Ministero vigilante con le citate Linee di indirizzo strategico individuano un percorso, peraltro condiviso da tutti gli attori in campo, la cui realizzazione porterà sicuramente e in un tempo non eccessivamente lungo un miglioramento di tutte le attività.

La riduzione del numero delle corse farà sì che queste consentano una più logica assegnazione del montepremi; la riforma della giustizia sportiva dovrà dare importanti risultati in materia di efficienza ed efficacia dell'azione. Le numerose azioni previste in materia di rapporti con gli ippodromi consentiranno di costruire la nuova convenzione su basi più certe e meritocratiche.

La conclusione del percorso delineato, individuata nello spazio temporale di 2-3 anni, consentirà senz'altro, insieme ad una nuova strategia di promozione e marketing e ad un miglior uso della TV Unire, di migliorare il prodotto e, conseguentemente, riposizionare il settore.

Meno certi sono invece gli effetti che tutto ciò potrà avere sulla raccolta delle scommesse, dove, come in ogni attività di impresa, la pubblicità mirata e la rete di vendita sono essenziali. Entrambe queste attività, unitamente agli interventi di miglioramento del prodotto scommessa sono nelle mani di un'altra amministrazione pubblica, quella dei Monopoli di Stato, con la quale sono in corso importanti rapporti che dovranno tuttavia essere fortemente intensificati, nella comune consapevolezza che la scommessa ippica, oltre a costituire un introito per l'Erario, alimenta un settore produttivo importante nell'intera economia nazionale.

In termini di spesa, invece, si è proseguito a rivedere sensibilmente gli oneri complessivi per le attività istituzionali, con particolare riferimento ai montepremi ed al numero delle corse e dei costi correlati, così come per le attività di funzionamento.

Ulteriori contrazioni sono previste nel prosieguo dell'attività, tentando, d'altro canto di concentrare risorse sugli aspetti essenziali per l'attività di rilancio, quali, in particolar modo quelle di carattere promozionale.

La riduzione delle corse, già avviata nel 2008, con i connessi risparmi di spesa, proseguirà al ritmo del 10% annuo per almeno due anni, con ciò comportando, oltre ai cennati effetti in materia di qualità del prodotto un conseguente risparmio su tutte le spese correlate: dal controllo e disciplina corse, all'antidoping, ai corrispettivi per gli ippodromi.

Tenuto conto del risultato di esercizio, nonché dei disavanzi economici provenienti da precedenti esercizi, l'Ente dovrà operare verso un ripianamento che non potrà essere limitato ad un solo anno ma dovrà essere necessariamente parametrato all'andamento delle entrate da scommesse.

Il Segretario generale  
Dr. Francesco Ruffo Scaletta



Documento n. 4  
**NOTA INTEGRATIVA**

PAGINA BIANCA

## Premessa

Ai sensi dell'art. 14, commi 28 e 29, della legge 15 luglio 2011, n. 111, l'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE) è stata trasformata in Agenzia per lo Sviluppo del Settore Ippico (ASSI).

L'ASSI per effetto della legge citata è subentrata nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'UNIRE.

La funzione di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia è esercitata dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

### **a) Criteri di valutazione utilizzati nella redazione del rendiconto generale.**

Il Rendiconto Generale dell'anno 2009 è stato predisposto ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'UNIRE, ora ASSI, approvato con Decreto Interministeriale del 5 marzo 2009.

Si riportano, qui di seguito, i principali criteri di iscrizione e di valutazione adottati dall'Agenzia nella redazione del rendiconto generale.

*Per la redazione del Conto di bilancio (finanziario):*

#### Entrate e spese finanziarie correnti

Le scritture finanziarie relative alla gestione del bilancio rilevano per ciascun capitolo, sia in conto competenza sia in conto residui, la situazione degli accertamenti e degli impegni a fronte degli stanziamenti, nonché delle somme riscosse e pagate e delle somme rimaste da riscuotere e da pagare.

L'accertamento costituisce la prima fase di gestione dell'entrata con cui il funzionario competente, sulla base di idonea documentazione, verifica la ragione del credito e la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individua il debitore, quantifica la somma da incassare e fissa la relativa scadenza.

L'impegno di spesa costituisce autorizzazione ad impiegare le risorse finanziarie assegnate al centro di responsabilità, con cui, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata, è determinata la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione.

*Per la redazione del Bilancio (economico-patrimoniale):*

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, al netto di eventuali perdite durevoli di valore e delle quote di ammortamento calcolate in misura sistematica a quote costanti in relazione alla loro utilità futura.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo d'acquisto aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto di eventuali perdite durevoli di valore.

Per i beni immobili strumentali all'attività dell'Ente gli ammortamenti sono calcolati in maniera sistematica e costante in base alle aliquote stabilite dalle circolari del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste n. 32 del 2 agosto 1982 e n. 16 del 29 giugno 1990, rappresentative della loro vita utile.

Gli immobili, di carattere non accessorio a quelli strumentali, non vengono ammortizzati.

Gli immobili non sono mai stati oggetto di rivalutazione.

Le immobilizzazioni tecniche sono iscritte al costo d'acquisto aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto di eventuali perdite durevoli di valore.

Per le immobilizzazioni tecniche, gli ammortamenti sono calcolati in maniera sistematica e costante ed in base alle aliquote stabilite dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31 dicembre 1988 ed alle circolari del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste n. 32 del 2 agosto 1982 e n. 16 del 29 giugno 1990, rappresentative della loro vita utile.

Le spese di manutenzione e riparazione sono addebitate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute, ad eccezione di quelle incrementative della vita utile dei cespiti che sono capitalizzate.

#### Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisizione rettificato per perdite durevoli di valore. Tali rettifiche non sono mantenute negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che le hanno determinate.

#### Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposita svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

#### Patrimonio netto

Per la denominazione e classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'Agenzia e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento n. 28 dei principi contabili "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con la specifica normativa applicabile all'Agenzia. Le voci "Utili (perdite) portati a nuovo" e "Utile (perdita) dell'esercizio" sono sostituite, rispettivamente, dalle voci "Avanzi (disavanzi) economici di precedenti esercizi" e "Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio".

#### Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di fine rapporto

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili, possibili e remote, ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) comprende l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti maturati nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine lavoro, calcolate in conformità alle disposizioni vigenti.

#### Debiti

I debiti sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

#### Conti d'Ordine

I conti d'ordine accolgono il valore delle garanzie ricevute e il valore dei beni di terzi in deposito.

#### Conto economico

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

#### Imposte dell'esercizio

Le imposte sui redditi sono calcolate sui soli redditi fondiari e di capitale, considerato che l'Ente svolge principalmente attività istituzionale non avente rilevanza commerciale.

**b) Analisi delle voci del conto di bilancio.***Entrate***Entrate correnti**

Relativamente alle entrate correnti rispetto alle previsioni definitive, si sono verificate maggiori entrate per euro 2.042.941 relative principalmente ai capitoli:

- 120.020 “trasferimenti da parte dello Stato in conto corrente” per euro 222.263;
- 133.020 “rinunce alle corse” per euro 381.896;
- 133.040 “Diritti per patenti, qualifiche, colori, nomi assunti, passaggi di proprietà, certificati e multe” per euro 505.142;
- 135.000 “rimborsi vari” per euro 799.758;

Si sono altresì, verificate, minori entrate per euro 25.658.631 relative in gran parte ai capitoli:

- 130.000 “prelievi, vincite non riscosse e biglietti non rimborsati su scommesse da totalizzatore” per euro 9.107.104;
- 130.030 “prelievi e vincite non riscosse su scommesse ippica nazionale” per euro 14.209.286;
- 131.000 “prelievi su concorsi e pronostici” per euro 1.300.000;

Le minori entrate sono dipese dalla particolare flessione delle scommesse ippiche che ha coinciso con l'attuale crisi economica in cui versa il Paese.

Lo schema sintetico del complesso delle entrate correnti e la relativa incidenza sul totale è il seguente:

Denominazione	2008		2009	
	Importo	Incidenza	Importo	Incidenza
Trasferimenti da parte dello Stato	29.515.350	7,98%	153.722.263	33,73%
Prelievi sulle scommesse e giochi	324.572.493	87,79%	286.582.382	62,89%
Entrate per prestazione di servizi	2.600.157	0,70%	3.037.274	0,67%
Entrate derivanti dall'attività ippica	6.139.807	1,66%	7.734.478	1,70%
Redditi e proventi patrimoniali	932.804	0,25%	437.619	0,10%
Altre entrate correnti	5.976.561	1,62%	4.177.293	0,91%
<b>T O T A L E</b>	<b>369.737.172</b>	<b>100,00%</b>	<b>455.691.309</b>	<b>100,00%</b>

I trasferimenti da parte dello Stato, pari ad euro 153.722.263, si riferiscono, per la maggior parte, ai contributi assegnati, per l'esercizio finanziario 2009, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in base alla legge 2 del 28 gennaio 2009 (euro 150.222.263) e per il resto dal contributo in conto interessi concesso dal Ministero dell'Economia e Finanze in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8, comma 2 della Legge 1 agosto 2003 n. 200 (euro 3.500.000)

Le "entrate derivanti da prelievi su scommesse" pari ad euro 286.582.382 (euro 324.572.493 nel 2008) categoria 130 derivano principalmente dalle quote di prelievo dovute dai concessionari (agenzie ed ippodromi) in base al volume delle scommesse al totalizzatore nazionale per Euro 162.092.896.

L'ammontare delle quote di prelievo dovute all'ASSI dalle Agenzie ippiche sulla base della differenza tra il volume delle scommesse conseguito ed il volume minimo garantito risulta appostato in bilancio per un importo prudenziale di Euro 2.500.000.

Al riguardo si evidenzia che per tale entrata l'Agenzia ha preferito mantenere una linea molto prudentiale evitando così di procedere a dei sostanziosi accantonamenti a Fondo svalutazione crediti. Nel dettaglio si evidenzia che la SOGEI nella propria lettera di comunicazione saldi annuali ha evidenziato un minimo garantito in favore dell'Agenzia di Euro 19.729.038 determinato sulla base di parametri che al momento sono contestati dalle agenzie ippiche.

La questione è incentrata sulla determinazione della base di calcolo dei minimi garantiti che secondo quanto espresso in varie sedi, le Agenzie ritengono debba essere considerata anche sul movimento derivante dalla raccolta delle scommesse vincenti nazionale, accoppiata nazionale e tris nazionale (ippica nazionale in genere) e non solo sul movimento da totalizzatore.

In proposito L'Agenzia ha attivato le procedure per far introdurre nell'ordinamento, attraverso il Ministero delle Politiche agricole, un decreto che salvaguardi tra l'altro il Bilancio dell'Agenzia anche per la tematica in questione (nota UNIRE prot. 63782/2009 al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali).

Al riguardo il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha trasmesso in data 28 ottobre 2011 all'Agenzia una bozza di decreto recante la "definizione delle misure di salvaguardia dei concessionari delle raccolte delle scommesse ippiche" inerente anche alla tematica in questione, invitandola ad esprimere un parere. Con nota del Commissario straordinario in data 9/11/2011 L'Agenzia ha espresso parere negativo intimando al MIPAAF, in caso di emanazione del decreto l'impugnazione per danni erariali e conseguenti azioni risarcitorie.

La questione pertanto al momento resta in corso di definizione.

Il prelievo comprensivo delle vincite non riscosse e dei biglietti non rimborsati, relativo alle scommesse dell'ippica nazionale ammonta ad Euro 121.790.714 .

Le entrate derivanti dalla prestazione di servizi, cat. 132, ammontanti ad Euro 3.037.274 (euro 2.600.157 nel 2008), si riferiscono, per euro 2.743.643 (euro 2.449.046 nel 2008) al credito verso le agenzie ippiche per la concessione del segnale televisivo. In data 21 febbraio 2006 il Ministro dell'Economia e Finanze di concerto con il

Ministro delle politiche agricole e forestali ha approvato un decreto (pubblicato sulla G.U. il giorno 8 maggio 2006) recante disposizioni sulla ripartizione del segnale televisivo. Con deliberazione del Commissario n. 95 del 22 giugno 2006, nel determinare il canone per la fruizione del segnale televisivo per gli anni 2005 e 2006, l'Agenzia ha recepito gli accordi a suo tempo siglati con Snai e Sagisport, i quali definivano i canoni per gli anni 2001-2004 e l'attivazione delle procedure per la sottoscrizione degli atti transattivi con i singoli concessionari secondo lo schema precedentemente assentito dall'Avvocatura generale dello Stato.

Non esistendo alcun accordo, al momento della definizione del rendiconto 2009, avente ad oggetto la definizione dei canoni di competenza dell'anno si è ritenuto opportuno e prudente indicare in bilancio una quota di competenza dell'esercizio pari ad euro 2.743.643, (848 agenzie) calcolata in costanza di applicazione del canone stabilito, per gli anni 2005 e 2006, nella sopra indicata Delibera.

Nell'anno 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'UNIRE, n. 193 del 24.02.2010, approvata con nota del Ministro dell'Economia e delle Finanze furono rideterminati i canoni televisivi per gli anni 2007-2008-2009-2010.

In sede di predisposizione dei rendiconti 2010-2011 l'Agenzia terrà conto di eventuali differenze dovessero scaturire in sede di rideterminazione dei canoni televisivi.

Al riguardo l'Agenzia ha attivato le procedure di richiesta alle Agenzie ippiche dei canoni dovuti in base agli accordi sopraindicati.

Le "entrate derivanti dall'attività ippica", categoria 133 pari ad euro 7.734.479 (euro 6.139.807 nel 2008) si riferiscono, per euro 2.681.896 (euro 1.769.456 nel 2008), alle rinunce alle corse, parimenti iscritte nelle uscite correnti, in quanto retrocesse integralmente al montepremi trotto e galoppo, ed ai diritti per le patenti, qualifiche, colori, nomi assunti e passaggi di proprietà per euro 5.005.142 (euro 4.327.996 nel 2008) e per euro 47.440 (euro 42.355 nel 2008) ai sovrapprezzi sulle corse a vendere e a reclamare.

Le entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali, cat. 134, ammontano ad euro 437.619 (euro 932.804 nel 2008).

Le entrate relative a poste compensative e correttive di uscite correnti cat. 135, ammontano ad euro 4.177.293 (euro 5.976.561 nel 2008).

#### **Entrate in conto capitale**

Le entrate in conto capitale pari ad euro 3.023.793 (euro 13.391.928 nel 2008) si riferiscono principalmente, per euro 472.454 (euro 363.164 nel 2008), al rimborso di mutui e prestiti erogati al personale, per euro 1.445.000 (euro 11.762.000 nel 2008) all'IVA a credito maturata negli esercizi precedenti ed in parte (euro 516.457) già compensata, per l'attività commerciale di gestione del segnale televisivo e per euro 1.106.339 (euro 1.266.764 nel 2008) per recupero di pagamenti non andati a buon fine.

#### **Partite di giro**

Ammontano, nel loro complesso, ad euro 294.158.826 (euro 62.682.076 nel 2008) e sono relative in gran parte alle ritenute fiscali e previdenziali a carico dei percettori (stipendi, premi, compensi per collaborazioni) per euro 15.401.640 (euro 15.132.506 nel 2008) ed al prelievo conto anticipazioni per euro 275.471.985 (euro 46.490.939 nel 2008).

Queste trovano perfetto riscontro con le partite di giro delle uscite.

#### *Uscite*

##### **Uscite correnti**

Le spese correnti di complessivi euro 437.774.735 (euro 394.913.634 nel 2008) riguardano principalmente le spese per le finalità istituzionali, le spese per l'esercizio delegato delle scommesse, le imposte e i tributi, gli oneri per il personale in attività di servizio e le spese per gli organi dell'Agenzia.

Lo schema sintetico del complesso delle uscite correnti e la relativa incidenza sul totale è il seguente:

Denominazione	2008		2009	
	Importo	Incidenza	Importo	Incidenza
Spese di funzionamento	21.662.249	5,49%	19.298.211	4,40%
Spese per interventi diversi	373.208.349	94,50%	417.838.945	95,45%
Fondo rischi ed oneri	43.036	0,01%	637.580	0,15%
<b>T O T A L E</b>	<b>394.913.634</b>	<b>100,00%</b>	<b>437.774.736</b>	<b>100,00%</b>

Le spese di funzionamento sono rappresentate da :

- uscite per gli organi dell'Ente pari ad euro 812.557 (euro 1.005.400 nel 2008);
- oneri per il personale in attività di servizio pari ad euro 11.057.500 (euro 13.180.341 nel 2008).
- uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi pari ad euro 7.428.154 (euro 7.476.507 nel 2008)

La voce è composta principalmente da: spese per locazioni passive per euro 2.492.306 (euro 2.440.662 nel 2008); spese per utilizzazione servizi tecnico-informatici per euro 2.241.724 (euro 1.843.161 nel 2008); onorari e compensi per incarichi speciali e collaborazioni esterne per euro 400.582 (euro 690.668 nel 2008) comprendente anche gli oneri delle attività propedeutiche organizzative e di controllo, connesse allo svolgimento delle corse Tris, nonché di altre attività professionali richieste .

Mentre la categoria di spesa "interventi diversi" è rappresentata principalmente da :

- premi e provvidenze a favore dell'ippica pari ad euro 238.950.000 (euro 201.448.000 nel 2008). Tale importo è relativo a premi ed indennità quali dotazione per le corse per euro 217.950.000 (euro 180.600.000 nel 2008) ed a provvidenze per l'allevamento per euro 21.000.000 (euro 20.848.000 nel 2008);
- spese per la remunerazione alle Società di corse per servizi resi pari ad euro 111.500.000 (euro 105.000.000 nel 2008) ;